

Forward



A sinistra, l'immagine usata per lanciare uno dei bandi dell'impresa sociale Con i bambini. È il bando Adolescenza che ha visto arrivare 260 idee progettuali

Foto di Jean Gerber/Unsplash/Con i bambini

SOCIAL BUSINESS

la finanza come leva del cambiamento

LA VALUTAZIONE È ACCOMPAGNAMENTO

Giovanna Melandri

La povertà educativa è la privazione per un bambino ed un adolescente della possibilità di apprendere, di sperimentare le proprie capacità, di sviluppare e far fiorire liberamente i propri talenti e aspirazioni. Povertà educativa significa anche limitazione delle opportunità di crescita dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di se stessi e del mondo esterno. Significa quindi non poter vivere la propria infanzia e non poter sognare il proprio futuro”.

Questa definizione elaborata da Save the Children, riecheggia spesso nei convegni promossi dalla **Fondazione con il Sud** con la quale Human Foundation si onora di collaborare. **Carlo Borgomeo** il suo presidente, forte di una storia professionale legata al mondo imprenditoriale e cooperativistico e di uno sguardo da sempre attento al sociale, è fin dal 2009 impegnato a riconfigurare il vocabolario del welfare, sfatando innanzitutto la presunta antitesi tra “impresa” e “sociale”, e ricollocando il generico concetto di povertà in alvei definiti e dirimenti. La povertà di risorse, la mancanza di benessere individuale e collettivo, sostiene con forza Borgomeo, discendono banalmente e precipuamente dalle carenze educative. E il nostro Paese è

tutt'altro che avulso da questo genere di problema, che anzi costituisce un brodo di coltura dagli effetti potenzialmente disastrosi, per la vita dei futuri cittadini e per la società con la quale si troveranno ad interagire.

D'altronde, la stessa Save the Children ci fornisce un recente report dagli eloquenti numeri: la metà dei minori fra 6 e 17 anni di età residenti nel nostro Paese (il 48,4% per l'esattezza) non ha letto nemmeno un libro nell'anno precedente. Percentuali che addirittura lievitano, quando si tratta di “aver visitato un museo, una mostra, un sito archeologico”.

“Con i bambini”, impresa sociale della **Fondazione con il Sud**, ha finanziato negli ultimi mesi una serie di bandi finalizzati alla lotta alle povertà educative, divisi per fasce d'età, dall'infanzia all'adolescenza, e rivolti agli operatori e alle organizzazioni del territorio in grado di presentare progetti efficaci e creativi.

Anche qui, con importanti ribaltamenti concettuali rispetto all'ordinario passato: non si tratta più semplicemente di erogare verticalmente fondi a beneficio del target ultimo, il minore, ma di creare valore nella comunità educante, nelle sue varie componenti: parentale, assistenziale, didattica.

Grande e nuova importanza assume in questo percorso la supervisione di enti valutatori (tra cui Human Foundation) la cui naturale determinazione ex post sull'effettivo impatto del progetto, viene traslata ad una dimensione ex ante, in un'ottica di fattibilità preventiva. La complessità attuale dei parametri e delle variabili, non può che indurre a criteri di valutazione innovativi e progressivi, che partano nello stesso momento in cui si inizia a progettare l'intervento. Una valutazione che non abbia carattere censorio o coercitivo, ma piuttosto orientata sempre ad “accompagnare” la progettualità per generare cambiamenti reali e duraturi.

L'auspicio di questo impegno è quello di superare ogni forma di preconcetto verso la valutazione d'impatto per innovare invece metodologie di intervento, generando modelli efficaci e soprattutto scalabili.

@GioMelandri